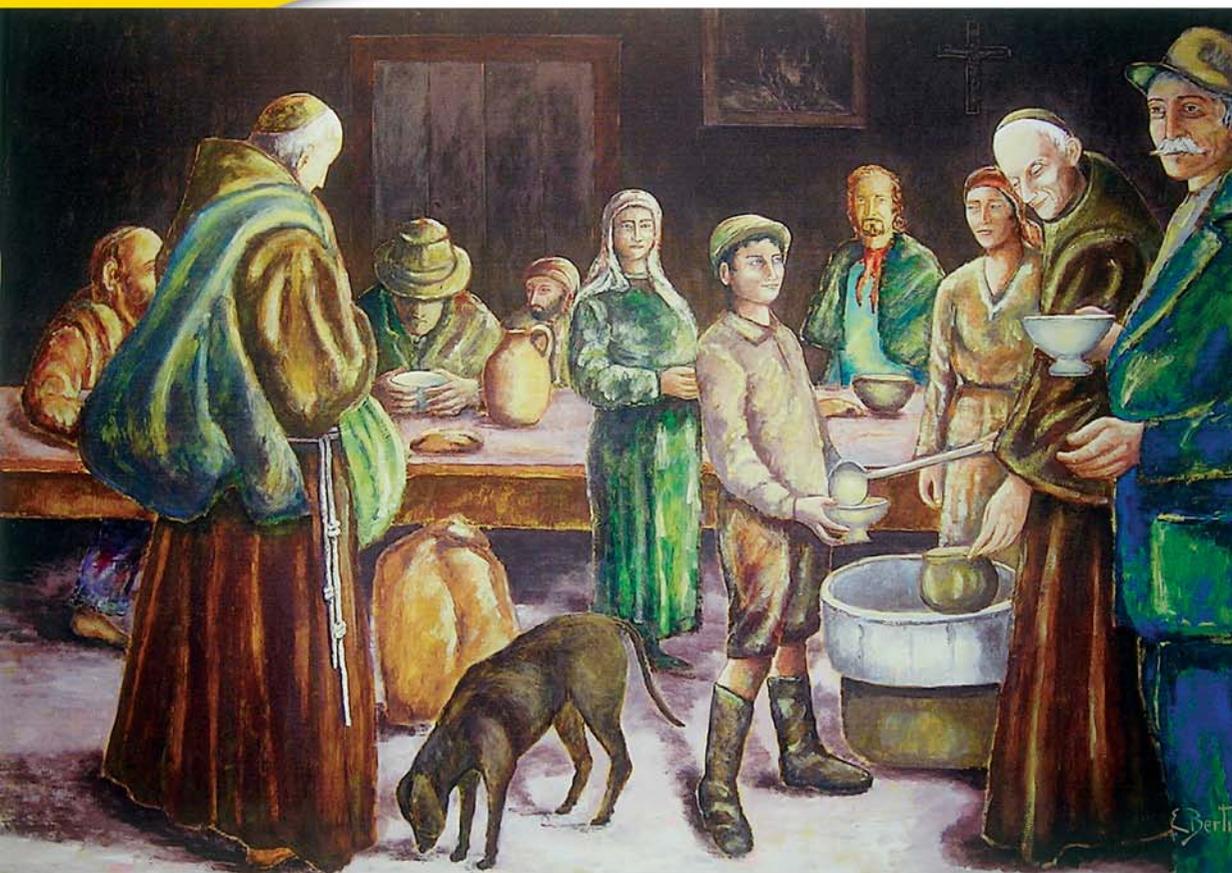




ECO

Anno XXV
Nr. 2 - 2012
Aprile-Maggio-Giugno

COMMISSARIATO TRIVENETO DI TERRA SANTA



*Del pittore ATS Eugenio Bertin di Biancade (TV):
una scena di assistenza francescana ai poveri durante la seconda guerra mondiale...*

SITO INTERNET

DEL NOSTRO COMMISSARIATO TRIVENETO DI TERRA SANTA

WWW.AMICITERRASANTATRIVENETO.IT

Amici carissimi di Terra Santa!



Il presente numero di ECO è particolarmente importante perché contiene un nostro inserto sul III congresso internazionale dei PP. Commissari di Terra Santa (30 gennaio - 4 febbraio 2012) celebrato a Gerusalemme. Non c'è dubbio che esso si è rivelato un Congresso altamente qualificato, sia per i temi discussi, come per i relatori e l'atmosfera fraterna e spirituale che ne è scaturita...

Ve lo offriamo, detto inserto e lo abbiamo realizzato nella certezza che possa essere utile anzitutto a tutti voi, carissimi nostri Amici, ma anche a tante altre persone, che lo potranno leggere sul nostro sito,

via Internet...

Gli argomenti trattati, le Omelie, i discorsi e le discussioni che ne sono seguite hanno evidenziato l'enorme, primaria importanza della Terra Santa rispetto a tutte le altre Missioni. Il **“Vademecum”**, ossia l'aggiornamento operativo che vi è stato elaborato, recherà certamente nuovo prestigio e vitalità alla Custodia di Terra Santa, definita giustamente la **“perla”** delle Missioni Francescane.

Vogliamo, carissimi, pregare perché il Signore accompagni con la sua Benedizione questo nuovo strumento di aggiornamento e rinnovamento (anzitutto spirituale), di questa nostra grande e importante Missione...

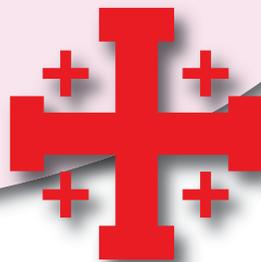
A tale scopo vorrei rivolgervi un invito a partecipare a questa nuova iniziativa. **Ogni lunedì della settimana**, dalle 20,30 alle 21,30 P. Aldo nella sua Chiesa Votiva - così come il nuovo gruppo ATS di Olmo di Maerne (VE) nella propria chiesa - si radunano per un'ora di preghiera proprio per le necessità della Terra Santa, del nostro Commissariato, del Movimento ATS e di ciascuno di noi e di voi...

Siete tutti invitati ad unirvi spiritualmente con la vostra personale preghiera, (anche e soprattutto le persone anziane e ammalate) per formare assieme una **vera grande famiglia** che almeno un'ora alla settimana, si riunisce in comunione spirituale (in una di queste due chiese) per il bene di noi tutti della Chiesa e del mondo intero. Sarò grato a quanti mi invieranno un cenno di adesione (per telefono, fax, lettera, Internet o visita personale). Conto molto sull'adesione libera e volontaria di tutti i miei carissimi Amici di Terra Santa. Con grande speranza della buona riuscita dell'iniziativa, vi benedico di cuore.

Vostro P. Aldo Tonini
O.F.M.

IL TERZO CONGRESSO MONDIALE DEI COMMISSARI DI TERRA SANTA

BREVE PRELIMINARE
RELAZIONE



Si è svolto presso la Custodia di Gerusalemme il terzo congresso mondiale dei Commissari di Terra Santa, al quale hanno preso parte anche il Commissario per il Triveneto padre Aldo, il presidente Cavallaro, il vicepresidente Trabuiu, la figlia come interprete per l'inglese e la signora Eraclea come segretaria.

Non sono mancate tematiche di natura economica, in particolare per la necessità di costruire sempre nuovi appartamenti per i cristiani, le cui abitazioni talvolta sono abbattute (nella stessa Gerusalemme est) per ragioni molto discutibili.

Ma il tema centrale, quasi il cuore stesso del Congresso, era costituito dalla ripetuta sottolineatura della spiritualità dei Luoghi Santi. Quasi tutti gli oratori intervenuti - dal Ministro Generale al Padre Custode, dal prof. Mans al patriarca di Gerusalemme - hanno presentato il ruolo e la funzione dei Commissariati come centri propulsori, in tutto il mondo, di tale spiritualità.

L'immagine del Commissariato come punto di riferimento per la raccolta dei pur necessari fondi, nell'ottica di questo Congresso, è stata superata e largamente completata. Ne è quindi risultata un'immagine nuova e diversa, ossia quella di una visione **missionaria ed evangelizzatrice** dei Commissariati stessi. Il loro compito è apparso quello di ravvivare la fede, negli stessi conventi francescani ma anche, a più vasto raggio, nelle varie diocesi e parrocchie, attraverso una apposita pastorale che faccia maggiormente pensare ai Luoghi Santi come alla vera (ed unica) fonte geografica del nostro credere quotidiano. Non più quindi una fede come se la Terra Santa non fosse mai esistita e non esistesse, ma come profondamente legata ad essa. Si tratta di una autentica nuova evangelizzazione che passa attraverso forti riflettori, maggiormente illuminanti la realtà del Verbo Incarnato, consistente nella vicinanza e nella maggiormente evidenziata amabilità del Figlio di Dio verso la nostra umanità e, per così dire, il creato intero.

Veramente in Abramo (e ancor più in Gesù) sono stati benedetti tutti i popoli della terra.

Ivano Cavallaro

Ripetiamo il programma e l'invito pressante al:



23 ° Congresso ATS Triveneto

Treviso - Domenica 3 Giugno 2012 - Festa della Santissima Trinità

Tema del Congresso:

I FRANCESCANI, L'ISLAM E LE RADICI CRISTIANE DELL'EUROPA

Poiché ci sono ancora alcuni posti liberi

attendiamo qualche altra iscrizione ai 2 seguenti già annunciati Pellegrinaggi:

PELLEGRINAGGIO A FATIMA E SANTIAGO DE COMPOSTELA

QUOTA DI € 850,00 dal 17 al 22 settembre 2012 Acconto pr. € 100,00

Supplemento camera singola € 120,00

PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA

QUOTA € 1200,00 dall'11 al 18 ottobre 2012 Acconto pr. € 100,00

Supplemento camera singola € 280,00

RINNOVO DELL'ABBONAMENTO 2012 ALLA NOSTRA RIVISTA

Preghiamo i nostri carissimi A.T.S. di rinnovare **quanto prima** l'abbonamento 2012 alla nostra rivista. Negli anni precedenti troppi Amici si sono dimenticati di rinnovarlo, costringendoci a ridurre notevolmente il numero delle copie da spedire, anche per gli aumentati costi di spedizione.

**INSERTO
SPECIALE**



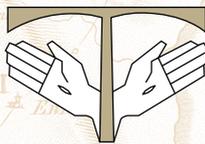
**III CONGRESSO INTERNAZIONALE
DEI COMMISSARI
DI TERRA SANTA**

**III INTERNATIONAL CONGRESS
FOR THE COMMISSARIES
OF THE HOLY LAND**

**III CONGRESO INTERNACIONAL
DE COMISARIOS DE TIERRA SANTA**

**30 GENNAIO - 4 FEBBRAIO
2012**

**GERUSALEMME
Convento di San Salvatore**



ORDO FRATRUM MINORUM

order of friars minor - ordine dei frati minori - orden de frailes menores



**CUSTODIA
TERRÆ SANCTÆ**

Franciscan missionaries serving the Holy Land

**"SIATE
TESTIMONI
NEL MONDO
DEL QUINTO
VANGELO:
LA TERRA
SANTA".**

MESSAGGI DALLA TERRA SANTA

I frati commissari di Terra Santa a Gerusalemme da tutto il mondo



La redazione del rapporto è stata curata da Gianfranco Trabuoio.

Si è svolto dal 29 gennaio 2012 al 4 febbraio 2012 a Gerusalemme il 3° Congresso Mondiale dei Commissari di Terra Santa.

Provenienti da 45 nazioni, dall'Australia al Sud Africa, passando per Singapore, il Canada, gli USA, l'America Latina e l'Europa, si sono incontrati 69 Frati Commissari, 10 Frati Vice Commissari più una diecina di laici collaboratori, per discutere e programmare le azioni future volte a far conoscere in tutto il mondo la realtà della Terra dove Gesù, con sua Madre e gli Apostoli, è nato, vissuto, ha parlato, è morto e risorto.

L'obiettivo principale dell'incontro è stato precisato sin dall'inizio da fra Giorgio Vigna, Commissario per il Piemonte e organizzatore infaticabile e preciso di tutti gli eventi. Si è trattato di definire la struttura portante di un documento chiamato VADEMECUM, che dovrebbe rendere omogenea e trasparente l'azione complessa e strategica dei Frati Commissari di tutto il mondo.

Il programma del Congresso, quanto mai articolato, è stato affrontato con grande professionalità e sapienza francescana, da tutti i relatori. A partire dal Ministro Generale, fra José Rodriguez Carballo e dal Custode, fra Pierbattista Pizzaballa che hanno aperto i lavori del Congresso, il primo soffermandosi nella

sua esposizione definendo l'identità dei Commissari e la missione nelle terre di provenienza. Su questo punto, ritenuto prioritario, ha insistito anche il Padre Custode, precisando come il Commissario sia a tutti gli effetti un missionario che, oltre a occuparsi della Terra Santa, deve promuovere le vocazioni tra i fedeli. Infatti, ben il 50% delle vocazioni proviene dal lavoro dei Frati Commissari, questo è sufficiente a spiegare l'importanza strategica del ruolo loro assegnato e riconosciuto per diffondere il francescanesimo nel mondo e l'amore per la Terra di Gesù.

Il Padre Custode ha rilevato come la comunicazione abbia oggi un ruolo talmente importante da diventare la risorsa principale sulla quale investire personale e mezzi, tenuto conto che la priorità dell'azione della Custodia è quella di tutelare i Luoghi Sacri e contemporaneamente aiutare i cattolici delle singole comunità a rimanere nella loro terra.

Il problema dei rapporti tra Custodia, Commissariati, Province e Diocesi va ridefinito con maggiore sicurezza, con lo scopo di rendere più efficace il lavoro dei Commissari, che appartengono alla Provincia, ma che lavorano nella Provincia per la Terra Santa. Fra Pierbattista usa al riguardo una metafora di grande impatto comunicativo: **“Non c'è**

Greccio senza Betlemme, non c'è La Verna senza il Calvario".

Ha, inoltre, ricordato come uno dei temi dell'Anno della Fede proclamato da Benedetto XVI sia proprio il Pellegrinaggio in Terra Santa.

Altra relazione importante è stata quella dell'Economo della Custodia, fra Ibrahim Faltas, che ha illustrato con i numeri il notevole lavoro svolto dalla Custodia sia per le Pietre della Storia Sacra, come per le Pietre Vive, rappresentate dalle comunità di fedeli cattolici che vivono su quelle terre, così martoriate.

È stata presentata la Franciscan Foundation for the Holy Land, costituita nel 1994 da fra Giuseppe Nazzaro e operante negli Stati Uniti, con lo scopo di raccogliere fondi attraverso un net-

work di amici di Terra Santa: sia famiglie che aziende, banche e altre organizzazioni del no-profit. Sono coinvolti in questo lavoro dei professionisti della comunicazione, perché oggi se non si è sui media nessuno conosce quello che si fa per la Terra di Gesù. Importante il cenno finanziario fatto da fra Peter Vasko, della Fondazione. Ben il 90% dei fondi raccolti vanno ai progetti e solo il 7% alle spese di gestione. Questo da solo è un segnale straordinario per motivare i donatori, perché così sono consapevoli che i loro soldi vanno effettivamente per lo scopo indicato.

Un contributo di conoscenza sulla Pastorale del pellegrinaggio è stata portata da fra Frédéric Manns, famoso teologo e storico dello Studium Biblicum Franciscanum di Gerusalemme. Ha



Liturgia di apertura del Congresso: da sinistra il Padre Custode fra Pierbattista Pizaballa, il ministro generale fra José Rodriguez Carballo e fra Giorgio Vigna organizzatore del Congresso.



Celebrazione liturgica con il patriarca latino di Gerusalemme Fouad Twal. A destra della foto si intravede fra Artemio Vitores, vicario custodiale.

messo in risalto con forza come il pellegrinaggio sia inserito in un processo di "Nuova Evangelizzazione" e che su questo tema è centrato il Sinodo dei Vescovi che inizierà a ottobre 2012, in contiguità alla proclamazione dell'Anno della Fede.

Intervento di notevole interesse operativo è stato quello di Tommaso Saltini, a capo dell'ASSOCIAZIONE TERRA SANTA, che opera a Gerusalemme e nei territori della Custodia. Questa Associazione, voluta da fra Michele Piccirillo, grandissimo archeologo stimato in tutto il Medio Oriente per le sue straordinarie scoperte, è stata costituita nel 2002, ed è sia una ONG che una ONLUS. Oggi si occupa di progetti di recupero di abitazioni per i cattolici dei territori e di progetti di valorizza-

zione archeologica a seguito delle scoperte fatte intorno ai luoghi sacri della tradizione proto-cristiana. L'ATS è in sostanza il braccio operativo della Custodia per la realizzazione dei progetti volti a valorizzare le pietre della storia e a sostenere la presenza cattolica nei Luoghi Santi. Ha un bellissimo sito web inserito in quello più ampio della Custodia: www.proterrasanta.org, e può ricevere donazioni dai benefattori italiani che possono essere detratte fiscalmente.

Bellissimo e affascinante l'intervento di Jerzj Kraj del Franciscan Media Center di Gerusalemme, l'istituzione che si occupa ad altissimo livello delle pubblicazioni e della comunicazione della Custodia. Il Franciscan Media Center è stato fondato per creare un centro tele-

visivo e multimediale in grado di incrociare i confini confessionali e per coprire eventi culturali e religiosi della Chiesa Cattolica, di quella Ortodossa e Protestante, dell'Islam e del Giudaismo. Di grande efficacia comunicativa sono i DVD prodotti dal Centro poiché trattano tutti i temi della vita della Custodia e dei fedeli cattolici nei loro rapporti con il mondo che li circonda. Il Franciscan Media Center trasmette un telegiornale settimanale: Terra Santa News, su tutte le televisioni cattoliche del mondo. Per l'Italia, in particolare, su TV 2000, il sabato dalle 11.50 alle 12 e la domenica dalle 10.30, e su TELECHIARA il sabato dalle 15.15.

Sul progetto di VADEMECUM si sono svolte sessioni parallele per gruppo linguistico. Le lingue ufficiali del Congresso erano, oltre all'italiano, lo spagnolo e l'inglese, e quindi i Padri Commissari e i collaboratori si sono ritrovati a discutere i contenuti di questo documento strategico per il futuro del lavoro dei Commissariati.

Nel gruppo italiano è stato fatto tesoro dell'invito sia del Ministro Generale come del Custode a centrare il tema della comunicazione. Al riguardo, il Commissariato del Triveneto, grazie all'esperienza professionale dei collaboratori, ha proposto la redazione del "Bilancio Sociale" come strumento idoneo a far conoscere sia la realtà della Custodia, come anche le opere realizzate grazie ai contributi provenienti da tutto il mondo. Oltre a questo suggerimento, sempre da parte del Commissariato del Triveneto, è stata proposta la valorizzazione dei volontari e dei pellegrini che aiutano i Commissari, istituen-

do dei movimenti associativi laicali impegnati nel far conoscere la realtà della Terra Santa presso le comunità cattoliche di appartenenza.

Nello schema finale della proposta di Vademecum, ambedue i suggerimenti sono stati fatti propri dall'Assemblea dei congressisti e apprezzati ufficialmente dal Padre Custode.

I passi successivi per la definizione del VADEMECUM saranno la discussione dei contenuti negli Organi della Custodia e la loro approvazione finale che si prevede ci sarà verso l'autunno 2012.

Una illustrazione a parte meritano le bellissime e partecipate celebrazioni liturgiche, sono stati momenti molto intensi e commoventi, oltre ottanta sacerdoti tutti francescani che celebrano le Lodi, i Vespri e la Santa Messa costituiscono un avvenimento di preghiera straordinario. La presenza e partecipazione del Ministro Generale, del Custode e dei responsabili della Custodia alle celebrazioni ha dato un tocco di solennità unico e di grande afflato mistico.

Ci sono state celebrazioni presiedute anche dal Patriarca Latino di Gerusalemme Fouad Twal, dal nunzio apostolico mons. Antonio Franco e da fra Massimo Tedoldi responsabile delle Missioni francescane nel mondo.

La più bella e commovente è stata la Santa Messa dell'ultimo giorno, con la cerimonia della benedizione e della consegna delle bandiere con la croce di Gerusalemme a tutti i partecipanti, che così, dalla Chiesa Madre di Gerusalemme, hanno portato in tutto il mondo il segno inconfondibile della Passione di Cristo con le sue cinque piaghe.

Salire, ascoltare, testimoniare

Fr. José Rodríguez Carballo,
ofm, Ministro generale



Solenne Concelebrazione, al S. Sepolcro, presieduta dai Rev.mi P. Generale O.F.M. Fr. José Rodríguez Carballo e dal Custode Fr. Giambattista Pizzaballa.

Quale gioia, quando mi dissero andremo alla casa del Signore! (Sal 122, 1). Così il salmista esprime la gioia sentita dai pellegrini del popolo di Israele quando si preparavano per il pellegrinaggio a Gerusalemme, città dove ogni israelita sentiva di essere nato (cfr Sal 87, 5). Questa è la gioia che tutti noi, che amiamo profondamente Gerusalemme e la Terra Santa, in quanto Francescani e Commissari di Terra Santa o per altri titoli persona-

li che ci legano affettivamente a questa città, abbiamo sentito nell'entrare in questa città santa. In questa, in qualche modo, anche noi siamo nati, come membri della Chiesa, che uscì dal costato trafitto di Cristo sul Calvario (cfr Gv 19, 34).

Benvenuti a Gerusalemme! miei cari fratelli.

A mio nome e a nome di tutto l'Ordine, e sicuramente anche a nome di tutti voi, cari Commissari di Terra San-

ta desidero esprimere la mia gratitudine, unita, a una profonda ammirazione, ai Frati che per divina ispirazione vivono e lavorano in questa missione, la "Perla delle missioni" dell'Ordine dei Frati Minori. Voi, fratelli della Terra Santa, siete gli eredi di una grande storia: la storia, di otto secoli, dei Francescani in Terra Santa. Una storia spesso scritta con il sangue dei martiri, e, grazie al vostro servizio, spesso rasentando l'eroicità, che continua a scriversi in lettere d'oro, grazie al: sacrificio, abnegazione e la generosa donazione alla chiesa locale e ai pellegrini che vengono da tutto il mondo.

Siete, in nome della Chiesa Cattolica, i custodi dei Luoghi Santi, e i custodi e animatori delle "pietre vive" della Chiesa madre di Gerusalemme. Grazie, miei cari fratelli della Custodia, per quello che siete e fate in questa terra", bagnata con il sangue del Redentore" (Paolo VI). Grazie anche a voi, cari fratelli Commissari, per il vostro servizio alla Custodia e per l'aiuto che date perché si possano raggiungere i fini pastorali, sociali e formativi della Custodia.

Ci troviamo nella chiesa dedicata al "Santissimo Salvatore" dove nell'abside si trova un bel dipinto raffigurante il Signore trasfigurato. La liturgia scelta per l'apertura del Terzo Congresso Internazionale dei Commissari è la festa della Trasfigurazione.

Della grande ricchezza Cristologica, che racchiudono queste letture, prendiamo tre aspetti che ritengo importanti per la nostra vita di discepoli e missionari. In queste letture si afferma, in primo luogo, il compimento della legge e dei profeti, nella persona di

Gesù. Questo è indicato dalla presenza di Mosè ed Elia sul "santo monte", che la tradizione secolare identifica con il Monte Tabor. Lui e solo Lui è la pienezza del dono di Dio, poiché in Lui "abita corporalmente tutta la pienezza della divinità" (Col 2, 9), perché è "irradiazione della sua gloria" (Eb 1, 3).. In quanto tale, Egli è il «Figlio amato» del Padre (Mt 17, 5), il Figlio di Dio, come ha confessato poco prima Pietro (Mt 16, 16). Gesù è anche "il figlio dell'uomo" (cfr Mt 8, 20), del quale ci parla il profeta Daniele, nella prima lettura di questa Eucaristia (cfr Dn 7, 13), un uomo che supera misteriosamente la condizione umana, come suggerisce la stessa espressione in ebraico "ben adam" o in aramaico "bar masha," un uomo che è sia capo e rappresentante e modello del popolo dei santi, come afferma una interpretazione collettiva, alla quale "l'anziana" immagine di Dio, dà tutto il potere, tutta la gloria e tutto il regno, costituendolo Signore universale (Dn 7, 14). Egli è, in breve, il "Figlio prediletto" nel quale il Padre si è compiaciuto e che deve essere ascoltato (cfr Mt 17, 5).

Sempre nelle letture proclamate si afferma un altro aspetto importante nella vita di Gesù e dei suoi discepoli. Sul Tabor si lascia vedere un raggio di luce che porta i suoi tre discepoli più intimi (cfr Mt 9, 28) a intravedere la meta del Cristo risorto. Una meta, tuttavia, che per essere raggiunta deve gustare l'amaro calice della passione, come indicato nel passo parallelo di Luca. Mosè ed Elia, dice il testo, parlano con Gesù " dell'esodo che doveva compiersi a Gerusalemme" (Lc 9, 31). La Trasfi-

gurazione vuole preparare i suoi discepoli a superare lo "scandalo della croce", appena annunciato (cfr Lc 9, 22), e successivamente riaffermato (cfr Lc 9, 44). Dopo l'esperienza della trasfigurazione, ci si aspetterebbe che tutto fosse più chiaro ai discepoli, ma questi, "sciocchi e tardi di cuore nel credere" capiranno questa esigenza con molta difficoltà (cfr Lc 24, 25).

Finalmente, nella seconda lettura, tratta dalla seconda lettera dell'apostolo Pietro (2Pt 1, 16-19), si afferma che il Vangelo del Signore Gesù non si basa su "favole artificiosamente inventate", ma sulla testimonianza oculare (2Pt 1, 16) di coloro che lo accompagnarono ed erano con lui sul "Santo monte" (2Pt 1, 18).

"Lampada per i miei passi è la tua parola", dice il Salmista (Sal 119, 105). "Lampada che brilla in luogo oscuro", è la parola alla quale dobbiamo prestare attenzione (2Pt 1,19). Qual è allora il messaggio che queste letture ci lasciano?

Una prima annotazione che mi sembra importante è che tutto accade sul "monte santo". Come ben sappiamo, in tutte le culture, greca, ebraica, latina, asiatica, la montagna è il luogo abitato dalla divinità (cfr Es 24). "Se desideri vedere le valli, sali sulla cima della montagna", disse il mistico Khalil Gibran. Il primo invito che ci viene dalle letture di questa celebrazione è, a mio modo di vedere le cose, quella di salire la montagna per incontrarci con chi abita la montagna: Dio. Se la nostra vita non è gravemente inferma per mancanza di fede, né in attesa di miracoli che mai arriveranno, allora, è il mo-

mento di salire la montagna, prima che non ci siano montagne da scalare.

Mettiamoci in cammino, saliamo, nella mano di Gesù, lì dove Dio ci attende. In questo momento, senza indugio. Allora e solo allora, come Pietro, Giacomo e Giovanni, anche noi contempleremo la manifestazione della gloria del Signore. Mettiamoci in cammino, saliamo, perché solo così continueremo ad essere veri catalizzatori della presenza divina e voce profetica in mezzo al nostro mondo. E non dimentichiamo ciò che ci ha detto il Capitolo generale straordinario del 2006, è nel cammino che il Signore ci manifesterà ciò che dobbiamo fare. Oppure quello che un detto rabbinico mette in bocca a Dio: "Se rimanete pellegrini, dice il Signore, io sarò pellegrino con voi, se diventerete sedentari, io sarò pellegrino".

Cari fratelli della Custodia di Terra Santa e cari fratelli Commissari, se questo è vero per tutti i credenti, molto di più per quanti lavoriamo in questa terra, cominciando da quelli che vivono in essa. Se desideriamo che la nostra vita sia oggi come la vita di coloro che ci hanno preceduto nel servizio alla Custodia, dobbiamo salire sul monte, dobbiamo vivere in costante comunione con Colui che desideriamo annunciare. E allora, sicuramente incontreremo il modo per rispondere oggi alle domande di oggi, e la nostra missione nella **"perla delle missioni"** continuerà a essere significativa come lo è stata in questi 800 anni che abbiamo predicato con la vita e la parola la Buona Novella nella terra dove fu vissuta e predicata per la prima volta.

Salire la montagna per ascoltare la voce del "Figlio prediletto". Questa espressione che ci ricorda quella del battesimo (cfr Mc 1, 9-11), e che è una di risonanza esplicita del tema del servo di Yahveh, descritta in particolare da Isaia (cfr Is 42), pur confermando ai discepoli la validità del cammino che Gesù ha fatto nel battesimo, ha anche come obiettivo di sostenere ai discepoli nel loro proposito di seguire a Gesù. Il Padre ha una sola parola e questa parola è il Figlio (cf. Eb 1, 2). Gesù è il nuovo Mosè, che ha la parola definitiva. E di più, Egli stesso è il Verbo fatto carne (cfr Gv 1, 14), volto del Padre che guarda ai fratelli. Chi lo ascolta si trasforma come Lui in figlio. Cari fratelli, ecco la domanda che ci viene posta: chi ascoltiamo? "Tu solo hai parole di vita eterna", dice Pietro (Gv 6,68). Possiamo fare nostra questa confessione di Pietro? La trasfigurazione di Gesù anticipa la nostra, che ha inizio quando, invece di ascoltare noi stessi, ascoltiamo a Lui. E' la morte dell'uomo vecchio e la nascita dell'uomo nuovo, il passaggio dalle opere della carne a quelle dello spirito (cfr Gal 5, 19-22).

Salire per ascoltare, per poi accompagnare gli altri a salire e ascoltare. Salire e ascoltare, per poi parlare e testimoniare: "Ho creduto, perciò ho parlato" (2 Cor 4, 13), questo è il dinamismo che dà senso alla missione: "noi l'abbiamo udita questa voce, mentre eravamo con Lui sul santo monte" (2Pt 1,18), "vi abbiamo fatto conoscere il Signore", non per essere andati dietro a favole artificialmente inventate, ma perché siamo stati testimoni oculari della sua grandezza (2P

1,16). Possiamo solo testimoniare, come dice Giovanni nella sua prima lettera, "quello che noi abbiamo udito, ciò che abbiamo visto con i nostri occhi, ciò che abbiamo contemplato e toccato con le nostre mani (1 Gv 1, 1). Questo, e solo di questo possiamo rendere testimonianza (cfr 1 Gv 1, 2).

Cari fratelli della Custodia, cari fratelli Commissari. Tra le altre missioni che vi sono state affidate, una di queste, e molto importante, è quella di accompagnare i pellegrini e accogliere la grazia di cui sono portatori. Chi viene in Terra Santa non può tornare come si ritorna da un viaggio turistico per quanto bello sia. Qui si viene per incontrarsi con una persona, la persona di Gesù, della quale parlano i luoghi "testimoni" del passaggio del Signore su questa terra. Da voi ci si attende competenza Biblica, ma soprattutto ci si aspetta che siate testimoni dell'incontro personale con Gesù, incontro che cambiò la vostra vita e che vi porta a condividere la Buona Novella con coloro che vengono in Terra Santa. Davanti a voi una grande sfida e una grande missione: predicare ciò che cercate di vivere. Non siete semplici "guide turistiche" né semplici maestri. Siete testimoni. Solo così potrete dire come Pietro: "Vi abbiamo fatto conoscere Gesù Cristo, non a seguito di favole artificialmente inventate, ma perché siamo stati testimoni oculari, della sua grandezza" (2Pt 1, 16).

Miei cari fratelli, salire, ascoltare, testimoniare. Questa è la nostra vocazione, ecco la nostra missione, che è ciò che si aspettano da noi quanti pellegrinano in questa Terra benedetta.

Omelia del Padre Custode



Vorrei fermarmi sul Vangelo che abbiamo ascoltato (Gv 20, 1-9), che è un Vangelo molto particolare: è particolare perché in questo vangelo Gesù non c'è. Non c'è più il Suo corpo morto, ma nessuno ancora l'ha visto risorto, non c'è ancora l'incontro con Lui risorto.

Al centro, protagonista, c'è una tomba vuota e i teli che avevano avvolto il corpo di Gesù.

Giovanni, più che gli altri evangelisti, dà molta importanza a questa tomba vuota, e mette questo episodio a cerniera tra la morte di Gesù e gli incontri del Risorto con Maria di Magdala e con i suoi discepoli.

Prima di incontrare il Risorto, i discepoli incontrano questa tomba, questi teli.

Giovanni dà così tanta importanza a questa tomba e a questi teli, che afferma che questi bastano al discepolo amato perché creda: "vide e credette" (v 8).

Ma cosa vuol dire?

Forse una chiave di lettura ci è data dal verbo "avvolgere".

Lo troviamo una prima volta nel Vangelo di Giovanni al cap. 11 v. 44: si tratta di Lazzaro, che esce dal proprio sepolcro "con i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario". In greco troviamo "δεδεμένος", in latino "ligatus", cioè legato, imprigionato.

Lazzaro era stato prigioniero della morte, avvolto dalla morte, ed ora esce con i segni della morte che lo

aveva legato a sé. E su di lui si posa la Parola di Gesù, Parola che lo libera dalla morte, una parola di liberazione, di vita: "Liberatelo (λύω; It.: solve-re) e lasciatelo andare" (Gv 11,44).

Al capitolo 19 di Giovanni, è Gesù stesso avvolto in un lenzuolo, così come era stato per Lazzaro: al v. 40 leggiamo che "Essi presero il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi" ecc ...

Troviamo lo stesso verbo di Gv 11, 44: anche il corpo di Gesù, come il corpo di ogni uomo, è avvolto dalla morte, è "ligatus".

Ed è strano che questo verbo ricompare qui, nel vangelo che abbiamo letto oggi, ma questa volta non è usato per "avvolgere" il corpo di Gesù. Pietro, entrato nella tomba, vede il sudario, che aveva avvolto il capo di Gesù, "avvolto in un luogo a parte" (v. 7).

Qui la traduzione italiana usa lo stesso avvolgere per tradurre un altro verbo greco, ἐντυλίσσω, che letteralmente significa "ripiegare".

Dunque non solo questo sudario non avvolge più il corpo del Signore, ma addirittura avvolge se stesso.

La morte non ha più nessuno da avvolgere, e ora il sudario si trova lì, da parte, ripiegato su di sé.

E questo significa due cose:

- la prima è che Gesù è libero dalla morte, la morte non l'ha più in suo potere. Gesù è entrato nella morte, è stato avvolto da essa, ma la morte non l'ha potuto trattenere. Gesù l'ha vinta.



Fra Pierbattista Pizzaballa mentre celebra la S. Messa all'interno del S. Sepolcro alla presenza di frati Commissari provenienti da tutto il mondo.

- la seconda è che la morte è stata distrutta, che questo evento drammatico che è la Passione di Gesù ha come esito ultimo la distruzione della morte. La morte, cercando di uccidere Gesù, si è in qualche modo autodistrutta, tale è la potenza di vita che il Signore ha sprigionato con la Sua risurrezione.

Dunque la morte non avvolge più il corpo di Gesù, ma non avvolge più nessun altro corpo, non è più padrona della vita dell'uomo. Non per niente, la notte di Pasqua leggiamo dalla lettera ai Romani che "se moriamo con Cristo, vivremo con Lui, perché Cristo, risorto dai morti, non muore più: la morte non ha più potere su di Lui" (Rom 6, 8-9), e il verbo greco con cui traduciamo

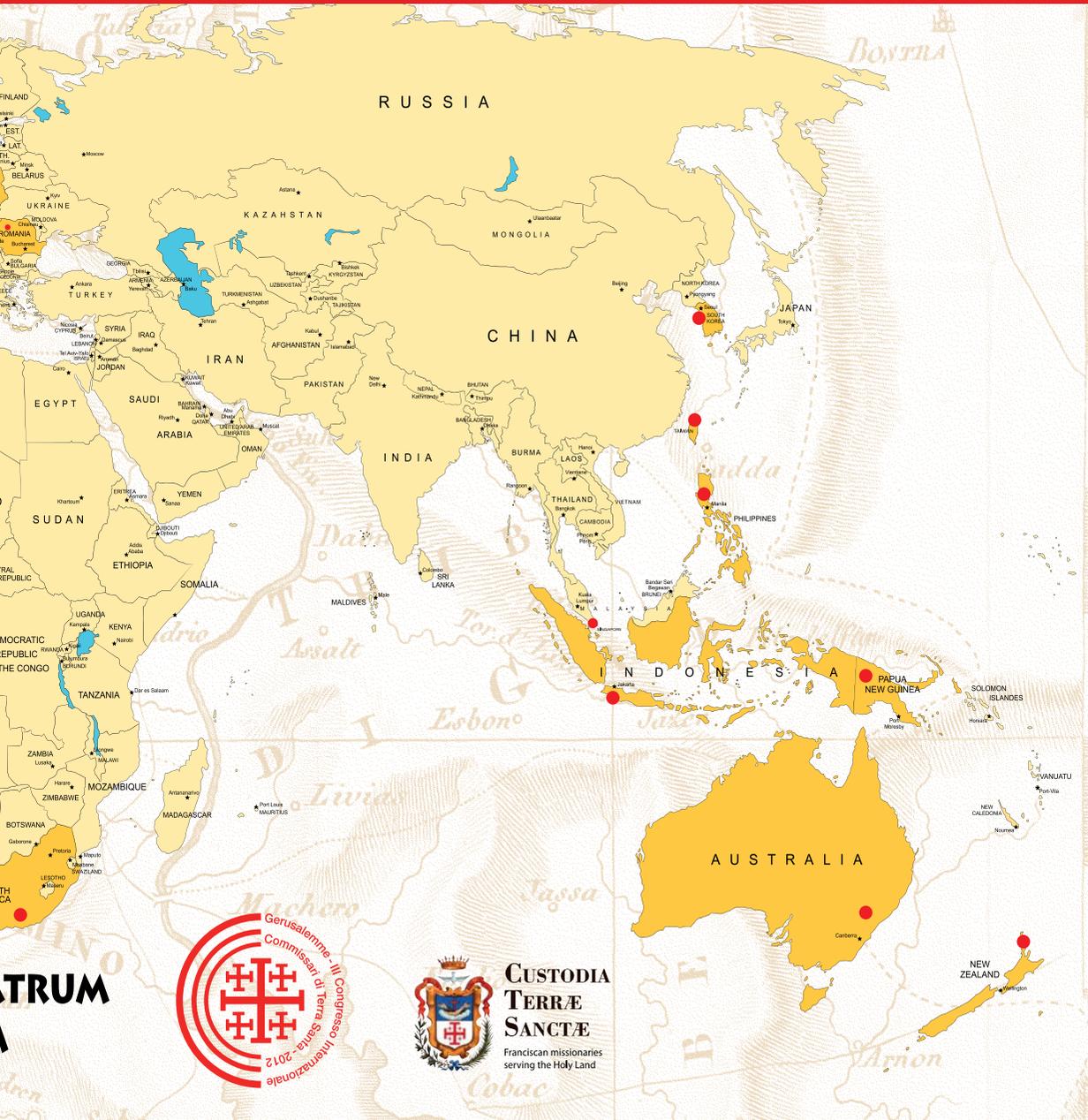
"non ha più potere" è il verbo "χυρίω", da cui "χυριος", signore! La morte non è più signora, padrona della vita dell'uomo; da questo momento, solo il Cristo ha il nome di Signore (Fil 2, 11); nessun altro, nemmeno la morte, è "χυριος", è signore della vita dell'uomo.

Dunque, questo è ciò che i discepoli vedono, questo è ciò per cui credono. Vedono dei teli che non servono più a niente, vedono una tomba che non racchiude più nessuno.

Prima di vedere il Risorto, i discepoli fanno esperienza di una morte che è stata vinta.

Ed è bello, che Giovanni commenta che allora credono, perché fino ad al-

RA SANTA NEL MONDO LAND THROUGHOUT THE WORLD RA SANTA EN EL MUNDO



lora non avevano ancora capito le Scritture (v 9): cioè le Scritture possono portarti lì, sulla soglia del sepolcro vuoto, ma poi, per capirle, devi entrarci, e devi fare esperienza che sei vivo, che la vita vera è quella che nasce da questo sepolcro vuoto.

Il brano finisce con un versetto, il v. 10, che oggi non abbiamo letto, ma che mi sembra importante, e che dice così: "I discepoli perciò se ne tornarono di nuovo a casa".

È un versetto che serve ad introdurre l'episodio successivo, per cui i discepoli tornano a casa e Maria di Magdala, invece, si ferma lì, rimane, e incontra il Signore.

Ma mi sembra anche che dica qualcosa di importante, c'è questo "perciò se ne tornarono a casa".

Tornano a casa perché lì non c'è più niente da fare: se il corpo fosse stato ancora lì, sarebbero potuti rimanere per onorarlo; se avessero pensato che il corpo era stato trafugato, si sarebbero messi a cercarlo, come ha fatto Maria di Magdala. Invece no, loro hanno già fatto un passaggio, hanno visto e hanno creduto, e perciò tornano a casa. E lì, li incontra il Signore.

Ebbene, tutto questo è l'avventura cristiana. Incontri il risorto quando fai esperienza di una morte che in te è stata vinta, ed è stata vinta grazie alla Sua. Che l'esperienza del male, del dolore, è qualcosa che rimane nella vita, ma non ha più la forza di possederti, di legarti, di avvolgerti. Per cui tu resti nella speranza, e puoi tornare a casa, come Giovanni e Pietro. I Sacramenti, la Parola, la Fede, sono questo accesso a questa potenza di vita sca-

turita da questa tomba vuota.

Ma mi sembra anche che questo brano di Vangelo è uno di quelli che, paradossalmente, meglio descrivono l'esperienza di un pellegrinaggio in Terra Santa.

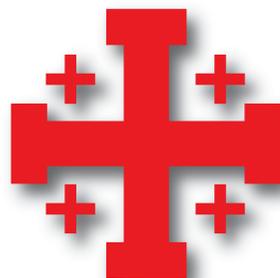
Si parte insieme, come Pietro e Giovanni, ma ciascuno con il suo bagaglio di esperienze, di domande, con il proprio bisogno di salvezza, con la propria esperienza di fede. Ciascuno con il proprio passo. Quanta gente parte con un bisogno di salvezza, per sé, per la propria famiglia, quanti legami di morte avvolgono la vita della gente.

Si arriva qui, e cosa si trova? Si trovano dei segni di un'assenza, una tomba vuota.

Il pellegrinaggio è arrivare con tutto se stessi dentro questo mistero di vita, di risurrezione, di speranza, è immergersi in questo mistero; è vedere e credere.

E poi tornare, come Pietro e Giovanni, nelle proprie case, nella propria vita, ma tornarci trasformati da un'esperienza di salvezza, con nel cuore una speranza.

A noi il dono e il compito di vivere per primi questa esperienza, e poi di aiutare altri a fare lo stesso.



La Terra Santa è per tutti

**DAL SALUTO INTRODUTTIVO DEL
CUSTODE PADRE PIER BATTISTA PIZZABALLA.**

Ognuno di noi dobbiamo avere nel cuore che la Missione di Terra Santa è una Missione di tutto l'Ordine dei Frati Minori. La chiamiamo la "Perla delle Missioni" perché è di ognuno di noi, di ogni frate. Da noi qui riuniti in questo momento al frate che in questo stesso momento, in uno sperduto villaggio africano, sta scavando un pozzo.

Ci muove tutti la stessa fede nel Signore nostro Gesù Cristo che qui è nato, ha insegnato, è morto ed è risorto. Tutti individualmente, abbiamo risposto alla stessa vocazione di seguire il Signore, lasciandoci guidare dall'esempio di san Francesco. E la felicità dell'immergersi nel suo amore è stata per ognuno di noi tanto grande da doverla partecipare, donare agli altri.

Gente di missione è gente che va, ma è anche gente che vive in se stessa questo imperativo, anche quando vive per tanti anni nello stesso convento. Perché la missione che Francesco ha vissuto e ci ha raccomandato è andare alla radice della nostra fede. Ognuno di noi, in quanto francescano, ha scritto dentro di sé il legame con Questa Terra ed ha qui le sue radici. La Terra Santa poi rimanda alla Chiesa, che qui è nata: la Terra Santa come quinto Vangelo che continua ad alimentare la fede dei cristiani, richiamando i tiepidi e gli indifferenti al fatto, alla realtà, alla verità storica della nostra Redenzione.

È una evangelizzazione che non si limita ai pellegrinaggi, ma implica anche il rapporto con le chiese locali (parrocchie comprese), a partire dal coinvolgimento

di ogni nostra Provincia.

Questo perché la Buona Notizia che Gesù qui ha reso presente e fonte inesauribile di interrogativi benefici che vengono a scuotere le apparenti autosufficienze di tanta povera gente che pensa di poter vivere senza Dio e di bastare a se stessa.

**DOBRO MIR JASZTAL: I COMMISSARI
E I LORO RAPPORTI CON LA CUSTODIA.**

Come viene definito nelle Costituzioni Generali dell'Ordine e negli Statuti Particolari della Custodia, la Custodia di Terra Santa è una Missione di carattere speciale e internazionale, avente come scopo la tutela e il culto dei Luoghi Santi, l'assistenza dei pellegrini e l'incremento delle opere apostoliche.

In sintesi, è la Provincia dei Luoghi Santi dell'Ordine dei Frati Minori. Due sono dunque gli aspetti giuridici rilevanti. In primo luogo, la Custodia è una Missione di carattere speciale e, in secondo luogo, è una Missione dell'Ordine dei Frati Minori. Il mandato di custodire la Terra Santa è stato affidato all'Ordine dalla Santa Sede.

La Missione di Terra Santa è dunque una Missione di tutto l'Ordine dei Frati Minori, e quindi tutte le Province devono sentirsi responsabili e coinvolte nella sua realizzazione. Siccome poi diverse sono le attività di questa Missione, diverse sono anche le forme di coinvolgimento e diversi possono essere i modi di servizio. In concreto ne vanno sottolineati due. In primo luogo si tratta di Frati delle più svariate Province che si impegnano a servire la Custodia di Terra Santa recandosi nel territorio della Missione e svolgendo il servizio che



Il vicario custodiale fra Artemio Vitores espone alla devozione il Gesù Bambino di Betlemme ai frati Commissari nella chiesa di S. Caterina a Betlemme.

viene loro assegnato direttamente dalle autorità della Custodia. La seconda forma è quella realizzata dai Frati Commissari di Terra Santa. Gli uni e gli altri poi sono al servizio della Terra Santa o, in altre parole, sono missionari

I rapporti reciproci dei Commissari con la Custodia sono dunque quelli che intercorrono tra una missione e i missionari che ad essa appartengono e per essa svolgono la loro attività.

Dalle osservazioni emerse durante il dibattito se i Commissari sono dei missionari a tutti gli effetti, ne deriva che il loro compito non si esaurisce nella promozione della colletta del Venerdì Santo, pur raccomandata dalla Chiesa cattolica, né con altre forme di raccolta fondi.

Il loro compito principale ed essenziale invece appare essere la trasmissione del messaggio di spiritualità che deriva dai Luoghi Santi, e in concreto la Fede nel Verbo Incarnato.

IBRAHIM FALTAS: IL CONTRIBUTO DEI COMMISSARI.

La storia francescana ci insegna che i Commissariati sono nati dalla relazione che i Francescani hanno instaurato fin dalla nascita dell'Ordine, con i re dell'Europa per raccogliere e sostenere, attraverso aiuti di diverso genere, i bisogni della Terra Santa.

Attualmente ci sono 69 Commissariati di Terra Santa e 10 Vice-commissariati, distribuiti in 79 Province dell'Ordine e in 45 na-

zioni; ciò significa che, senza i Commissari, la presenza e la diffusione della Custodia nel mondo sarebbe stata impossibile.

Tra le diverse mansioni del Commissario, la più significativa è di essere come un ponte tra la Custodia di Terra Santa da un lato e dall'altro, le Province, le Diocesi, Vescovi e ogni singolo fedele del mondo che si voglia avvicinare ai Luoghi Santi.

Ci tengo quindi a rinnovare la convinzione che solo con la stretta collaborazione e fiducia dei Commissari sia possibile diffondere la missione della Custodia di Terra Santa nel mondo.

In un contesto mondiale in continuo cambiamento, mi rendo conto che il vostro lavoro per sensibilizzare tutto il mondo cristiano verso la Terra Santa; per la conservazione dei luoghi e delle pietre vive che qui vi abitano è difficile, ma allo stesso tempo di vitale importanza. La situazione che viviamo richiede uno sforzo sempre maggiore affinché si continui a salvaguardare ciò che in questi secoli, con molta determinazione e sacrificio, i francescani hanno continuato a mantenere la presenza cristiana in questa terra.

Ringrazio quindi tutti coloro - Commissari e loro collaboratori - i quali svolgono una vera peregrinazione nelle parrocchie del loro territorio, trasmettendo il messaggio francescano e aprendo alla conoscenza del mondo cristiano in Terra Santa, stimolando i parroci a far vivere ai propri fedeli un'esperienza di spiritualità nella Terra di Gesù.

Il che significa non solo portare pellegrini in Terra Santa, ma anche portare la Terra Santa alle comunità cristiane grazie alle Giornate dedicate, una volta all'anno, alla conoscenza e all'amore per i Luoghi Santi.

FREDERIC MANNS IL COMMISSARIO ANIMATORE DEL PELLEGRINAGGIO.

Da un po' di tempo la Chiesa parla di una nuova evangelizzazione. Sarà il tema del prossimo sinodo dei Vescovi nell'ottobre del 2012.

Ora, la nuova evangelizzazione deve essere l'occasione per riflettere sul senso del battesimo in una società dove molti si fanno sbattezzare, cancellare dalle liste del battesimo in Europa. La visita al luogo del battesimo di Gesù, vicino al Giordano, offre la possibilità di una valorizzazione invece del nostro battesimo. Ed effettivamente la nuova evangelizzazione deve essere una riscoperta della teologia del battesimo.

Nel corso di un pellegrinaggio poi, la Via Crucis offre la possibilità di sottolineare il posto e l'importanza delle donne nella nuova evangelizzazione: lì infatti troviamo Maria, Veronica e le donne di Gerusalemme, mentre i discepoli sono fuggiti.

Il pellegrinaggio, in ogni caso, deve dare l'occasione di leggere il Vangelo e la Bibbia "sul luogo" e "di attualizzarlo nelle celebrazioni liturgiche.

Il pellegrinaggio inoltre deve nuovamente insegnare alla gente a pregare, creando un clima di silenzio: fino a scoprire anche la preghiera giudaica (al muro occidentale) e la preghiera musulmana. La scoperta della raccomandazione "A-scolta, Israele", ripresa nel nuovo Testamento da Gesù, può essere l'occasione per approfondire la preghiera dello stesso Salvatore.

Tutto questo aiuta, nel corso del pellegrinaggio a porci la domanda: "perché nel mondo cristiano c'è frattura tra le ge-



Concelebrazione della Liturgia domenicale del 5 febbraio 2012 a Taybeh, unica parrocchia completamente cristiana nei Territori Palestinesi. Da sinistra: don Giuseppe Spampinato, priore della comunità dei Piccoli Fratelli dell'Accoglienza (Charles de Foucauld), Abuna Raed Abushalia, parroco di Taybeh, e padre Aldo Tonini.

nerazioni e la fede non va trasmessa facilmente? Il fatto è che nelle famiglie ebrae e musulmane i figli vedono i genitori pregare, mentre in poche famiglie cristiane si fa la preghiera insieme. Se invece il pellegrinaggio dà alle famiglie cristiane l'occasione di prendere coscienza di questa dimensione, porterà molti frutti.

Nel corso del dibattito padre Aldo ha ricordato mons. Antonio Mistrorigo come suggeritore e co-fondatore del Movimento Amici di Terra Santa nel Triveneto. proprio perché i pellegrinaggi continuino a portare frutto nelle famiglie anche dopo la loro conclusione.

**GIORNATA DEDICATA AL TEMA:
TERRA SANTA E COMUNICAZIONE
GIUSEPPE CAFFULLI: UNA VOCE
PER LA TERRA SANTA.**

Sono alla direzione della rivista Terrasantata ormai da 6 anni, ossia da quando la redazione è stata trasferita da Gerusalemme a Milano e sono state fondate; per volere del padre Custode e del Discretorio, le Edizioni Terra Santa.

Tali edizioni nascono da una duplice necessità: il rilancio di Eco di Terrasantata (il periodico legato soprattutto alle varie attività dei Commissariati) e la realizzazione della rivista Terrasantata (come continuazione del

precedente periodico La Terra Santa).

Per illuminare il valore e il significato delle due riviste, riprendo le alte parole del cardinale Montezemolo, le quali richiamano noi operatori della comunicazione al servizio della Terra Santa a non tralasciare mai il nostro ruolo di banditori della Buona Notizia e di promotori della pace e del dialogo. Una responsabilità Questa che - in un mondo che appare oggi percorso da rigurgiti di intolleranza e da dolorose divisioni- appare ancora più urgente. In particolare il cardinale ha detto: "È necessario non cessare mai di dire che l'amore insegnato da Cristo è sempre possibile 'e che i nemici tradizionali possono un giorno diventare buoni amici e convivere in pace. Il più grave errore per noi cristiani sarebbe quello di dimenticare che anche gli altri sono nostri fratelli in Cristo. La misericordia di Dio deve spingerci a sostenere in ogni modo possibile la sopravvivenza dei cristiani in Terra Santa, per non dover riprendere - come afferma il Salmo 136 - quanto dicevano i deportati a Babilonia, i quali cantavano: 'Se ti dimentico Gerusalemme si paralizzi la mia destra...'" .

**DALL'OMELIA DEL NUNZIO APOSTOLICO
MONS. ANTONIO FRANCO
ALLA MESSA IN SAN SALVATORE.**

Noi tutti con la nostra vita dobbiamo affermare lo spirito di fraternità, missione che Cristo stesso ci affida nella sua Terra. E devono dare questa testimonianza di gioia e di entusiasmo anche i laici, anch'essi chiamati a questo dal loro battesimo.

**IL VADEMECUM OSSIA I COMPITI
DEI COMMISSARI DI TERRA SANTA.**

I Commissari dedichino volentieri il pro-

prio compito e le proprie energie a servizio di quella che è giustamente chiamata la Prima Missione della Chiesa e dell'Ordine.

In particolare, procurare conoscenza e favorire amore per la Terra Santa è un servizio, alla Chiesa e all'Ordine. Le motivazioni di questo servizio sono di ordine pastorale e di storia francescana.

Le stesse Costituzioni Generali, al titolo quinto, dicono:

- a) I frati abbiano grandemente a cuore la Terra santificata dalla vita terrena del Figlio di Dio e della sua Madre Poverella, e venerata da San Francesco; ivi poi siano in modo particolare testimoni del Vangelo di Gesù e del suo Regno di pace (articolo 122).
- b) Il mandato di custodire la Terra Santa è affidato dalla Santa Sede al nostro Ordine (articolo 123).
- c) Tutte le Province dell'Ordine favoriscano l'attività dei Commissari di Terra Santa (articolo 125).

I mezzi concreti per suscitare amore ai Luoghi Santi sono poi la predicazione e i 'pellegrinaggi. Quanto alla predicazione, come qualunque altra forma comunicativa (vedi le riviste) abbia contenuti primariamente teologici e spirituali, capaci di ricordare la Terra Santa come nostro "luogo di nascita".

Alcuni Luoghi Santi inoltre sono tali anche per gli Ebrei e per i Musulmani. La predicazione pertanto (come ogni altra forma comunicativa) sia bene attenta a non suscitare o a coltivare i già diffusi sentimenti di contrapposizione o di denigrazione che sono contrari alla carità.

I pellegrinaggi poi sono oggi una forte risorsa per la catechesi, e sono sempre di più i cristiani (praticanti e non) che partecipano ai pellegrinaggi con il desiderio di



Foto del gruppo di delegati del Commissariato Triveneto di Terra Santa a Taybeh con il patriarca latino emerito di Gerusalemme Michel Sabbah.

ripensare e rifondare la propria fede.

Si ricorda infine che per una maggiore efficacia dell'azione pastorale svolta dai Commissari mediante la predicazione e i pellegrinaggi è necessario coltivare e mantenere cordiali rapporti collaborativi con le diverse entità diocesane. Ad esempio, proponendo a parroci e rettori di santuari Giornate pro Terra Santa.

CONCLUSIONE DEL CONGRESSO: APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO FINALE

Noi, Frati Minori e Commissari di Terra Santa provenienti da ogni parte del mondo, ci siamo riuniti in fraternità a Gerusalemme, presso il Convento di San Salvatore, dal 30 gennaio al 4 febbraio 2012 alla presenza del Ministro Generale dell'Ordine dei Frati Minori, José Rodríguez Car-

ballo e del padre Custode di Terra Santa, fra Pierbattista Pizzaballa.

Abbiamo rinnovato il nostro impegno per una animazione sempre più capillare nelle comunità cristiane e nelle fraternità. Siamo anche stati stimolati a trasformare sempre più l'esperienza dei Luoghi Santi in occasione di approfondimento della Parola di Dio, di profonda revisione di vita e di incontro e conoscenza delle Chiese presenti in Terra Santa.

Al termine di quella che possiamo definire una settimana di grazia, abbiamo raccolto alcuni spunti riassuntivi:

- a) La responsabilità del sostegno alla Custodia di Terra Santa è un compito che tocca l'Ordine tutto e tutte le Province.
- b) Dobbiamo essere orgogliosi della nostra identità di Frati Minori al servizio

della Terra Santa, offrendo di conseguenza il nostro tempo anche per l'animazione delle fraternità e delle Province di appartenenza.

- c) Ai Commissari di Terra Santa tocca individuare sempre nuove modalità di impegno e di animazione in favore' della Terra Santa. Tra queste va privilegiata la comunicazione, che nel nostro tempo ha un ruolo sempre più rilevante.
- d) Non dobbiamo infine dimenticare mai che il nostro lavoro deve essere il riflesso dell'amore per il Verbo Incarnato.

Come ci ha ricordato il Ministro Generale nella sua omelia durante la solenne apertura del nostro Congresso, a noi tocca trasmettere, come dice Giovanni nella sua prima lettera: "Quello che noi abbiamo udito, ciò che abbiamo visto con i nostri occhi, ciò che abbiamo contemplato e toccato con le nostre mani". Di questo tutti noi Commissari di Terra Santa siamo chiamati ad essere missionari e testimoni.

IL GRANDE MIRACOLO DI TAYBEH E IL PICCOLO MIRACOLO DI RAMALLAH.

Domenica 5 febbraio il Congresso è già concluso, ma vi si trattiene ancora un giorno la delegazione del Commissariato di Terra Santa del Triveneto, formata dal Commissario padre Aldo, dal presidente del Movimento Amici di Terra Santa Ivano Cavallaro, dal vicepresidente Gianfranco Trabuo, da sua figlia (ed interprete per l'inglese, Antonella) e dalla signora Eraclea Righetto che svolge funzioni di segreteria. Vogliamo infatti passare una giornata di spiritualità nell'unico villaggio interamente cristiano dei Territori Palestinesi, cioè Taybeh, ossia l'antica Efraim (significante polvere), così ricor-

data dal capitolo 11 del Vangelo di Giovanni, ai versetti 53-54: "Da quel giorno decisero di ucciderlo (ossia dal giorno della risurrezione di Lazzaro). Gesù pertanto non si faceva più vedere in pubblico tra i Giudei. ma si ritirò da lì nella regione vicina al deserto, in una città chiamata Efraim, e là si trattenne". Secondo una tradizione per quaranta giorni prima della Passione, come aveva trascorso quaranta giorni nel vicino deserto prima dell'inizio della sua predicazione. Ce lo ricorda il parroco Abuna Raed Abushalia, che ci accoglie fraternamente e poi concelebra, con padre Aldo e un altro sacerdote italiano, don Giuseppe Spampinato priore della Fraternità dei seguaci di Charles de Foucauld, la messa domenicale delle ore 9 e 30.

Con il parroco visitiamo poi l'antica, e diroccata, basilica bizantina del quarto secolo che sorge sulla collina più alta.

Il parroco ci fa anche incontrare il patriarca emerito di Gerusalemme Michel Sabbah che qui vive in pensione. Ad un certo punto egli definisce "afono" non solo se stesso, ma anche il Gesù rifugiatosi ad Efraim poco prima della morte. Dove non predica e non fa cose straordinarie, ma compie il grande miracolo di uniformarsi alla volontà del Padre, che lo vuole "svuotato" della sua divinità in modo da essere, per amore, più simile a noi.

Dopo l'incontro con questo grande miracolo, sulla via del ritorno passiamo per Ramallah, la capitale della Palestina. Dove ci imbattiamo in un altro piccolo prodigio; nel cuore di questa tormentatissima città, suor Vittoria, della parrocchia della Sacra Famiglia, ci fa vedere Gesù perennemente esposto all'adorazione dei cristiani locali.

Grati per il passato, apriamoci al futuro con speranza



Fr. José Rodríguez Carballo,
ofm Ministro Generale, OFM

Reverendo e stimato Padre Custode, confratelli Commissari di Terra Santa, cari fratelli della Custodia: Pace e Bene.

Stiamo per chiudere il III Congresso Internazionale dei Commissari. In questo contesto sento la necessità di restituire al Signore, con un ringraziamento, il dono di aver partecipato a questo incontro. Grazie a Lui abbiamo potuto conoscerci meglio e conoscere più a fondo tutto quello che fa la Custodia Terra Santa, che tutti noi amiamo e per la quale, in un modo o nell'altro, lavoriamo. La mia gratitudine va anche al Padre Custode per aver convocato questo Congresso e a tutti quelli che lo hanno reso possibile: dalla preparazione della liturgia, alla segreteria, ai traduttori, i media e la logistica. A nome mio personale e di tutto l'Ordine, grazie a voi, cari Commissari, per tutto quello che fate per questa Terra Benedetta come nessuna e, al tempo stesso, come poche, martirizzata.

Alla luce degli obiettivi prefissati per questo Terzo Congresso dei Commissari di Terra Santa, in queste parole conclusive del Terzo Congresso Commissari vorrei sottolineare alcuni punti che ritengo importanti. Lo faccio a tre livelli: Commissari, Custodia e Or-

dine, sempre tenendo conto della finalità di questo Congresso.

Ai Commissari di Terra Santa.

Nel vostro lavoro missionario per la Terra Santa, considerate attentamente i seguenti punti, che presento in forma di decalogo.

1. - **Amate Gesù e la Parola di Dio** e, in quanto francescani, assumete il Vangelo come vostra Regola e vita. Vedrete che amerete sempre di più la Terra Santa! L'amore per la terra di Gesù è autentico e profondo, solo se amate Colui che qui è nato, cresciuto, che ha predicato, che qui è morto e risorto. Chiunque riconosca in Gesù il primo e più grande dono che il Padre avrebbe potuto donarci, non può fare a meno di farlo conoscere, in ogni occasione, come dice l'Apostolo. E chi in Terra Santa, ha avuto la grazia di avvicinarsi a Gesù, o addirittura d'incontrarlo, non può smettere di proporre questa Terra come il Quinto Vangelo.

2. - **Portate Gesù e la Terra Santa nel vostro cuore** e porterete con voi anche la Custodia! Voi siete come le braccia della Custodia di Terra Santa tese a tutti, per ricevere e dare, perché quando raccogliete qualcosa lo fate a



Durante il Congresso vista sui commissari.

nome della Custodia e per la Custodia, la quale a sua volta dà a tutti i bisognosi, cristiani o non cristiani, come testimoniano i numerosi progetti sociali che attua e attraverso i quali porta la presenza di Cristo, pur senza annunciarlo esplicitamente, ai molti che non lo conoscono.

3. - Fate conoscere quello che la Custodia fa in tutto il Medio Oriente!

Nella cultura dell'immagine in cui viviamo, quello che non si vede è come se non esistesse. Usate, pertanto, le nuove tecniche audiovisive, oltre ai metodi tradizionali di propaganda, per trasmettere il messaggio della Terra Santa e quanto fa la Custodia: nella conservazione dei Luoghi Santi, in ambito culturale e sociale; nella cura

pastorale delle "pietre vive" della Chiesa Madre, tanto per i cattolici di lingua araba, che per quelli di espressione ebraica; nel servizio ai pellegrini e in altre attività ecumeniche e scientifiche. Fate conoscere la realtà della nostra presenza in Terra Santa e la sua ricca storia, iniziata con l'arrivo di San Francesco nel 1219, fino ad oggi; il suo presente affascinante, con un numero di opere tale da lasciare davvero sorpresi; i suoi progetti futuri, che seminano speranza per tutti coloro che vengono in pellegrinaggio e per quelli che vivono in questa terra, in particolare per i giovani cristiani.

4. - **Organizzate adeguatamente i pellegrinaggi**, accompagnateli e dategli continuità! Una particolare atten-

zione, nel vostro servizio, va posta nell'organizzazione dei pellegrinaggi e, ove sia possibile, nell'accompagnare i pellegrini in visita ai Luoghi Santi. Ricordatevi che non siete una semplice alternativa alle agenzie turistiche, o se lo siete non lo siete soltanto per il lato economico, ma per il modo di preparare il pellegrinaggio, di condurlo e dargli continuità. Nella preparazione e durante la sua realizzazione, non perdetevi mai di vista che lo scopo principale del pellegrinaggio in Terra Santa è l'incontro con Cristo nella sua Terra, la lettura delle Sacre Scritture, in particolare del Vangelo, in situ, per rendere attuale questa lettura nelle celebrazioni liturgiche. Secondo la mia esperienza personale di accompagnatore di gruppi, la Terra Santa si presenta come una speciale base di partenza per instaurare un nuovo rapporto con la Parola di Dio, che dà inizio a movimenti biblici molto interessanti e, anche, a un modo diverso di rapportarsi a Dio nella preghiera e nella celebrazione dei sacramenti; in particolare nella celebrazione dell'Eucaristia e del Sacramento della Riconciliazione. Così il pellegrinaggio in Terra Santa può essere un momento speciale di nuova evangelizzazione e, quindi di riscoperta della fede, oltre che potenziare e riscoprire alcune dimensioni importanti della nostra vita (cf. dimensione ecumenica, interreligiosa ...).

5. - Tenetevi aggiornati e curate la vostra formazione permanente! Quanto detto sopra richiede una formazione adeguata in diversi settori: biblico, archeologico, e teologico. Una grande re-

sponsabilità è quella di mantenersi aggiornati in questi campi, in modo da essere competenti nei vari argomenti che, di volta in volta, vi si propongono, durante e dopo un pellegrinaggio, presentando la Terra Santa nella sua realtà. Oggi non è più sufficiente una visita pia ai Luoghi Santi. Né si può cedere alla tentazione di organizzare viaggi semplicemente turistici, anche se di turismo religioso. In un pellegrinaggio in Terra Santa, fede e ragione, spiritualità e scienza devono camminare mano nella mano.

6. - Costruite ponti affettivi ed efficaci fra le vostre Chiese locali e la Chiesa Madre! Presentando la realtà della Chiesa Madre, presentate anche le sue necessità, invitando i pellegrini e quanti entrano in contatto con voi a condividere i loro beni con i cristiani di Terra Santa. A questo proposito è importante preparare bene la Colletta del Venerdì Santo o la Giornata della Terra Santa. Se molti cristiani conoscessero la realtà delle comunità cristiane in Terra Santa, sono sicuro che sarebbero molto più generosi. In questo contesto è necessario curare le relazioni con i Vescovi, i parroci, i vari religiosi, le Associazioni... Visitateli e informateli di quello che avete visto in questa terra. Create rapporti di amicizia basati sulla collaborazione e la disponibilità a tenere conferenze sulla Terra Santa, sulla Bibbia, San Francesco e dirigere incontri di Esercizi Spiritualità.

7. - Curate il vostro rapporto con la Custodia! Pur essendo a tutti gli effetti frati delle vostre rispettive province,



Il pranzo comunitario a San Salvatore.

che compiono una propria attività nella provincia, prevista dalla nostra legislazione, lavorate per promuovere la Custodia di Terra Santa. Questo rapporto speciale con la Custodia di Terra Santa deve portarvi a conoscerla sempre meglio (attraverso visite periodiche), ad avere una comunicazione diretta con le varie istituzioni della Custodia per lavorare in favore delle vocazioni per la Custodia.

8. - Curate, in quanto Commissari, i rapporti con i confratelli della vostra Provincia. Non sentitevi, né fatevi percepire, come un organismo autonomo della Provincia. Questo finirebbe per avere un impatto negativo sulla Custodia, perché non farebbe che aumentare la disaffezione dei confratelli per

questa missione che deve essere percepita come una vera missione dell'Ordine, dato che la Custodia dei Luoghi Santi fu affidata all'Ordine in quanto tale. Non siate riluttanti al controllo del vostro lavoro e della contabilità del Commissariato da parte del Ministro provinciale. Lavorate perché i confratelli delle Province conoscano la Terra Santa, l' amino e siano disposti a dedicare al servizio della Custodia almeno alcuni anni. Se possibile, coinvolgete i confratelli della Provincia in alcune attività del Commissariato. Questo farà sì che il vostro lavoro venga più apprezzato. Ciò andrà a beneficio vostro e della Terra Santa.

9. - Siate trasparenti nella gestione economica! Tale trasparenza de-

ve esserci a vari livelli: con la rispettiva Provincia, con i Vescovi e con la Custodia, ricordando sempre che il denaro che ricevete è per la Terra Santa e solo per la Terra Santa. In questo contesto, vi chiedo di non trattenere grandi quantità di denaro nei commissariati. Dopo aver accantonato la quantità che vi consente di continuare le attività dei commissariati, siate premurosi nell'inviare i soldi alla Custodia quanto prima. Essa ha bisogno del vostro generoso sostegno per realizzare i progetti che sta seguendo.

10. - In tutto questo, ricordate che siete sempre francescani! Nel modo di comunicare la realtà della Custodia di Terra Santa, nei vostri rapporti con le chiese locali e con le Province OFM stesse, nella gestione economica, nella promozione delle vocazioni... siate consapevoli e presentatevi come francescani. Questo, anziché ostacolare il vostro lavoro, lo agevolerà notevolmente.

Alla Custodia di Terra Santa

1. Fedeli alla ricca storia dell'Ordine nella Terra di Gesù e allo spirito missionario che deve caratterizzare la vostra presenza in Terra Santa, continuate a testimoniare il Vangelo con la vostra vita di servizio a tutti, senza distinzione di razza, lingua o religione e, quando vedrete che piace al Signore, predicatelo anche con la parola. La vostra testimonianza e il vostro servizio a tutti sarà la propaganda più importante per la Custodia.

2. La Custodia deve continuare ad investire nella comunicazione a tutti i livelli: ad extra e con il mondo cristiano e tutti coloro che sono interessati alla Terra Santa e con i Commissari. Per quanto riguarda i Commissari, intensificate la comunicazione con loro sia attraverso l'ufficio per le relazioni con i Commissari, che è stato recentemente aperto dalla Custodia, che attraverso altri uffici.

3. Continuate ad offrire ai Commissari corsi di aggiornamento attraverso la Facoltà della Flagellazione, annunciando in tempo tali iniziative per dar loro modo di partecipare.

4. Al fine di favorire la trasparenza con i Commissari e il loro interesse per la Custodia di Terra Santa, rendete i Commissari partecipi della gestione dei contributi economici che provengono dagli altri Commissariati attraverso l'economato.

All'Ordine

1. - Essendo l'Ordine responsabile presso la Santa Sede della Custodia dei Luoghi Santi (cf. CCGG 123, 1), la Confraternita tutta, sia sempre più consapevole dell'importanza della Terra Santa e della sua responsabilità di fornire personale idoneo che l'aiuti (cf. EEGG 69). Da Gerusalemme faccio un appello a tutti i Ministri e Custodi perché mandino dei confratelli al servizio di quella che è, giustamente, considerata come la "Perla delle Missioni" francescane.

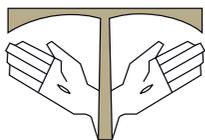
Cari colleghi Commissari: di ritorno

nei vostri Paesi di origine, portate ai confratelli il mio saluto e il saluto di tutti coloro che lavorano in Terra San-

ta. Che la benedizione del Signore vi accompagni sempre tutti. Pace e bene.



Gruppo di padri Commissari davanti al Santo Sepolcro.

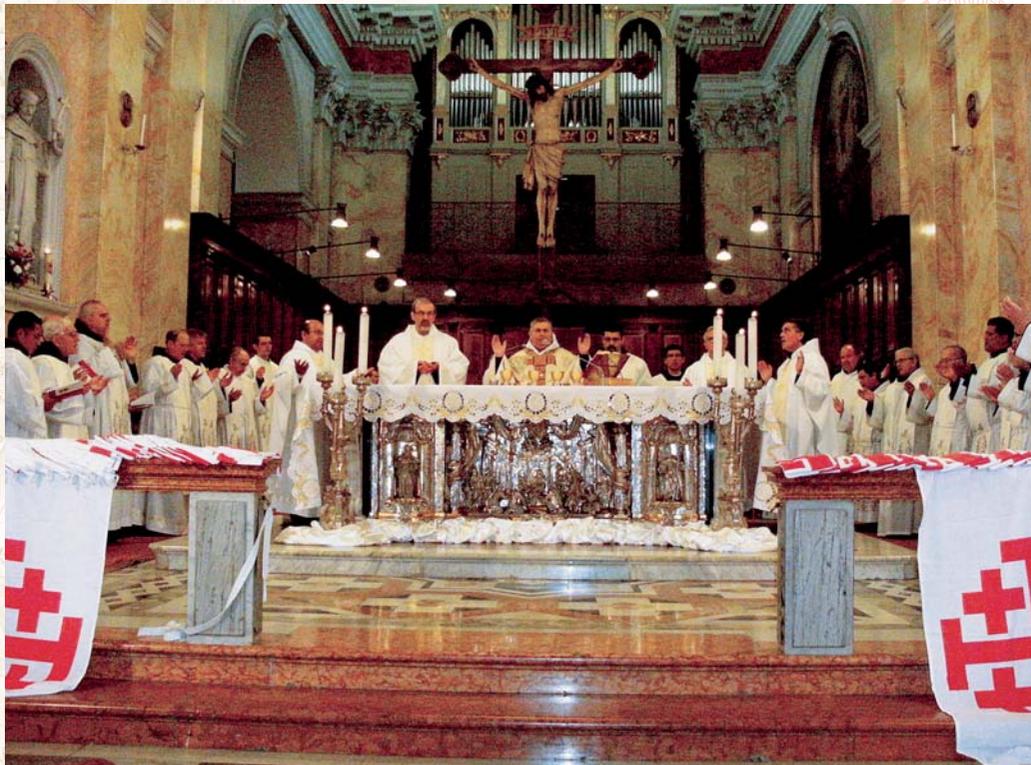


**ORDO FRATRUM
MINORUM**



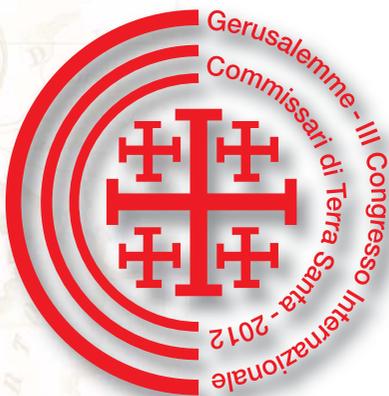
**CUSTODIA
TERRÆ
SANCTÆ**

Franciscan missionaries
serving the Holy Land



Ultima celebrazione liturgica con la benedizione e consegna delle bandiere con la Croce di Gerusalemme.

Tutte le foto presenti in questo inserto speciale sono di Gianfranco Traubio e Miriam Mezzera.



ANNO XXV
N. 2-2012 Aprile-Maggio-Giugno
Organo Ufficiale
degli Amici di Terra Santa
del Triveneto
Convento Chiesa Votiva
Via S. Venier, 34
31100 Treviso

Telefono 0422.405.505
Fax 0422.405.395
e-mail: comm.terrasanta@alice.it
IBAN: IT70 J033 5901 6001 0000009933
C.C.P. n. 224303
Aut. Trib. Treviso del 27.03.98
R.S. n. 1056
Spedizione in Abb. Postale

Art. 2 Comma 20/c
Legge 662/96 - Filiale di Treviso
Direttore responsabile:
Dino Buso
Redattore:
padre Aldo Mario Tonini
Stampa:
Grafiche Dipro, Roncade (Tv)